20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522
Con l'Agenzia del quotidiano in
PERU'
partenza 23 dicembre

l'Unità

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522
Con l'Agenzia del quotidiano in
viaggio nel nuovo **SUD AFRICA**
partenza 29 dicembre

Tutto il cinema italiano ha reso omaggio al grande comico scomparso. Il concorso aperto da una pellicola portoghese

Il postino Troisi commuove Venezia

Uno scrittore, un attore incantati dalla vita

SANDRO ONOFRI

IL POSTINO DI NERUDA, romanzo di Antonio Skàrmeta da cui Massimo Troisi e Michael Radford hanno tratto il film *Il postino*, ha seguito in Italia un destino comune a pochissimi libri. Uscito nel 1989, passò praticamente inosservato fino a che, nel 1993, l'editore Garzanti non decise di ripubblicarlo nella collana degli «Elefanti». Da quel momento il libro ha cominciato ad avere un continuo successo di pubblico, senza contare su altro tipo di pubblicità che il passa parola. Lettore consigliava lettore, uno per uno, incantati dalla maestria ritmica di Skàrmeta e dallo stesso incanto in cui sembrano sempre muoversi i personaggi del romanzo. Un incanto assolutamente terrestre, mai compiaciuto e, al contrario, attaccato alla fisicità della terra e degli uomini. Non a caso Skàrmeta aveva preso il titolo originale del romanzo (*Ardiente paciencia*) da una profezia di Rimbaud, recitata nel libro da Neruda: «All'alba, armati di ardente pazienza, entreremo nelle città splendide».

Massimo Troisi deve essersi innamorato proprio di quel terrestre incanto della vita e degli uomini, lo stesso che era del resto già presente, dietro le gag della comicità, nei suoi personaggi. «Un uomo il cui unico capitale sono i funghi tra le dita dei piedi che va consumando. Ma se i piedi gli brulicano di microbi, la sua bocca ha la freschezza di una lattuga ed è avvolgente come un'alga». È la descrizione che una madre ingelosita fa del postino Mario Jimenez, e che si addice perfettamente anche alla grazia napoletana di tutti i personaggi di Troisi.

Non è vero, del resto, che come Mario il postino recita alla sua innamorata le metafore rubate a Neruda (sono la sua grande scoperta, le metafore: quelle «cose così semplici, con un nome così complicato»), Mario il bidello, in *Non ci resta che piangere*, cantava alla sua fidanzata canzoni d'amore rubate ai Beatles e a Modugno? È lo stesso fanciullesco, popolare incantamento di fronte alla bellezza che prende il personaggio, lo stesso bisogno spontaneo di emulazione.

E allora, pur non avendo visto il film, me lo immagino Mario il postino mentre sorregge Neruda ormai moribondo, e gli indica dove è il mare. Di sicuro è imbarazzato. Sente sotto le sue dita la carne febbricitante del poeta, e si vergogna di guardarlo negli occhi. Si accarezza la guancia col pollice, ma lo stringe con più forza, col sedere all'infuori e le ginocchia piegate come quelle di uno scaricatore sotto una cassa di frutta. Perché, appunto, i personaggi di Troisi sono sempre incantati e goffi.

EMOZIONE IN SALA GRANDE. Grande commozione, ieri sera in Sala Grande, per *Il postino*, ultimo film interpretato da Massimo Troisi prima della sua scomparsa, presentato fuori concorso. C'era mezzo cinema italiano, per dare l'estremo saluto a Massimo, uno dei divi più amati ed apprezzati del nostro cinema. C'erano anche molte figure «istituzionali», ma una volta tanto l'omaggio al cinema, e a uno dei suoi volti più popolari, ha prevalso sul protocollo. Ieri, alla Mostra, c'era anche la sorella di Massimo, Rosaria, che ha ricordato il fratello leggendo in conferenza stampa una poesia a lui dedicata.

IL FILM. Il film, purtroppo, non è un capolavoro. Diretto dallo scozzese Michael Radford, e tratto dal romanzo *Il postino di Neruda* di Antonio Skarmeta, narra l'amicizia che nasce fra il grande poeta Pablo Neruda, in esilio nell'Italia del Sud all'inizio degli anni '50, e il giovane postino che gli porta ogni giorno pacchi e lettere da tutto il mondo. Grazie agli «insegnamenti» dell'amico Pablo, il postino Mario riesce a conquistare la fanciulla dei suoi sogni, e a sposarla in un indimenticabile matrimonio in cui Neruda è l'illustre testimone. Ma tutto finisce, Neruda torna in Cile, e la vita per Mario, negli angusti confini del paesello, non sarà mai più la stessa...

LA CACCIA AL LEONE. Il concorso ha aperto la caccia al Leone con un affascinante film portoghese, *Tres Irmaos*, firmato dalla ventottenne Teresa Villaverde. Alla Finestra sulle immagini, avvio tutto italiano e tutto politico con *Uno a me, uno a te, uno a Raffaele* di Jon Jost e il cortometraggio *Festa* di Carlo Sigon.

È ARRIVATO IL «LUPO» NICHOLS. La sezione delle Notti Veneziane, riservata ai film più spettacolari, ha aperto con l'inglese *Captives*, ma entra nel vivo oggi presentando la prima star hollywoodiana di Venezia '94: Jack Nicholson, protagonista di *Wolf* (Il lupo), è arrivato ieri sera, si è accampato in una suite – presumibilmente imperiale – al Danieli, a due passi da San Marco, e verrà al Lido oggi, per incontrare i giornalisti.

M. ANSELMI A. CRESPI M. PASSA C. PATERNÒ

ALLE PAGINE 2 e 3

Massimo Troisi e Philippe Noiret interpreti di «Il postino»

Il mondo dei media

L'informazione spazzatura inonda gli Usa

CARL BERNSTEIN

A PAGINA 5

Filosofia

Bobbio: su Giovanni Gentile cambio giudizio

A PAGINA 4

Mondiali di nuoto

Stasera in acqua il Settebello Donne, debutto ok

L. BRIANI M. VENTIMIGLIA

A PAGINA 11

Tifosi in trasferta. Il treno, dopo lo stadio, è uno dei luoghi della violenza Venturi/Sintesi

Il sindacato di polizia lancia l'allarme-tifo

«Questori, fermate le partite a rischio»

■ ROMA Le responsabilità della violenza negli stadi sono da imputare alle società calcistiche: è questa la convinzione del Siulp (sindacato italiano unitario lavoratori di polizia), che ieri mattina ha presentato gli allarmanti risultati di una ricerca in materia. Due, sostanzialmente, le proposte del Siulp per combattere la violenza negli stadi: prima di tutto, dare ai questori la possibilità di vietare le partite a rischio, poi, di far ricadere proprio sulle società i costi aggiuntivi (spese di missione e di trasporto, straordinari, indennità) dell'impiego delle forze dell'ordine. Ogni domenica, quando giocano serie A e B in tutta Italia vengono mobilitate almeno 7 mila persone tra poliziotti, carabinieri e finanzieri, per un costo di 5-6 miliardi ogni settimana. Ebbene, le società, che a detta del Siulp conoscono e foraggiano gli ultrà, sarebbero così stimolate ad emarginare i violenti, per far sì che l'impiego delle forze dell'ordine sia minore. Il Siulp ha già predisposto un progetto di legge per inasprire le pene nei confronti degli ultrà e per dare più potere a giudici e forze dell'ordine. Le società, comunque, respingono ogni accusa di connivenza con i tifosi violenti.

I. DELL'ORTO P. FOSCHI

A PAGINA 9

Tornano gli stranieri: Falcao alla Roma, Eneas al Bologna, Krol al Napoli, Juary all'Avellino, Brady alla Juve, Bertoni alla Fiorentina.
Campionato di calcio 1980/81: lunedì 5 settembre l'album Panini

1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.